

SPETTACOLI

Torino

Stabile di Torino, il cartellone

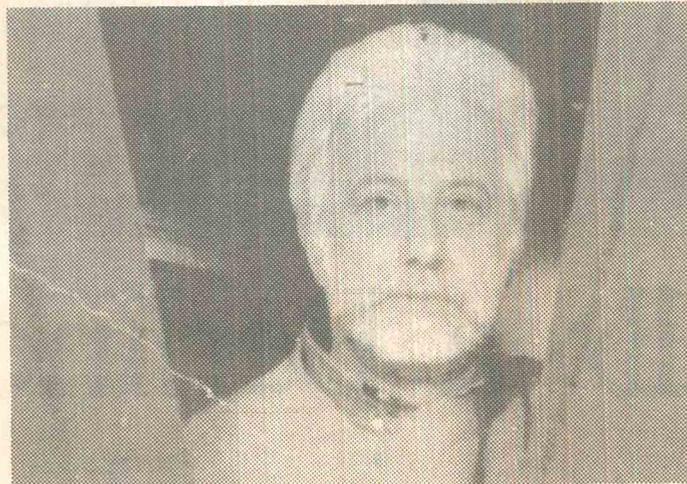
Il kolossal di Karl Kraus al Lingotto

TORINO — Con una voce calma e tranquilla, Luca Ronconi ha letto i titoli delle rappresentazioni per la stagione 1990-91. Il primo annuncio: dal 3 novembre al 2 dicembre di quest'anno si terrà «Gli ultimi giorni dell'umanità», di Karl Kraus, un dramma ritenuto dalla maggioranza dei registi «irrapresentabile». Ronconi però è riuscito ad avere dalla sua la disponibilità della Fiat che, oltre ad una cifra considerevole — si dice un miliardo e duecento milioni — gli offrirà lo spazio del Lingotto, l'ex fabbrica, ormai riutilizzata solo come spazio architettonico per mostre artistiche. Da novembre il Lingotto sarà dedicato al dramma di Kraus, che si terrà nella sala presse della vecchia fabbrica. Una rappresentazione di cinque atti, enorme, che avrà bisogno di una sessantina di attori, trenta tecnici e la disponibilità del pubblico per seguire ore e ore di spettacolo.

«Gli ultimi giorni» è un dramma polemico contro la morale e la cultura di un'Austria che a Kraus sembrava avere perso ogni dignità nel corso del primo conflitto mondiale. Un affresco dai toni cupi, ma molto lucido.

Ma spicca nella produzione ronconiana della prossima stagione, anche «Ritter dene Voss» di Thomas Bernhard e «La Pazzo Chaillot» di Jean Girardoux.

Tra febbraio e marzo porterà in scena «Il genio buono e il genio cattivo» di Goldoni, riproposto per le scuole. Una scelta che sarà per molti una novità poiché questa commedia goldoniana è stata pochissimo rappresentata in questo



Il regista Luca Ronconi

secolo. Una lettura di Ronconi volutamente popolare e volutamente proposta ad un pubblico giovanile e studentesco. Infine, la riproposizione dell'«Uomo difficile» di Hugo von Hofmannsthal. Una opera che nella scorsa stagione ha riscosso un enorme successo di critica e di pubblico e che ha messo in luce Ronconi come uno dei migliori talenti di

questi ultimi anni nel campo della regia teatrale.

Tra le proposte nel cartellone del Teatro Stabile di Torino, va segnalato «La Serve» di Jean Genet, il «Coturno e la Ciabatta» di Ida Omboni e Paolo Poli. Quest'ultimo definito, letteralmente, da Ronconi tra «i più vivi e autentici delle nostre scene». Degno di attenzione anche lo «Zoo di ve-

tro», di Tennessee Williams, con Piera degli Esposti, per la regia di Furio Bordon. Tra gli altri «La cagnotte» di Eugene Labiche, spettacolo voluto proprio da Ronconi nel cartellone e «Caro Bugiardo» di Jerome Kilty, che vedrà nuovamente insieme una delle migliori coppie del teatro italiano, Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer. Chiuderà la stagione torinese Milva che porterà in scena «Lulù» di Frank Wedekind, per la regia di Mario Missiroli.

Luca Ronconi ha imposto alla direzione del Teatro Stabile anche una precisa suddivisione nei due maggiori teatri della città degli spettacoli in cartellone. Nel teatro Carignano, il più raccolto, si terranno le opere che meglio si adeguano a spazi piccoli e impegnativi. All'Alfieri invece opere che vedranno sicuramente una affluenza maggiore di pubblico. Per quanto riguarda la scelta degli spettacoli in cartellone, Ronconi è stato particolarmente preciso nel dichiarare che garantisce gli spettacoli prodotti da lui, per gli altri spetterà al pubblico decidere i meriti e i difetti.

La conferenza stampa di presentazione ha riservato anche delle anticipazioni. Quasi sicuramente per la stagione 1991-92 verrà proposto il «Candelaio» di Giordano Bruno; «Riunione di Famiglia» di Thomas Staarnz Eliot e uno spettacolo di Strindberg. Tra gli attori che saranno ancora al fianco di Ronconi da segnalare Umberto Orsini, Annamaria Guarnieri, Galatea Ranzi, Marisa Fabbri, Franco Branciaroli e molti altri ancora.

Fabrizio Franchi